



Rassegna stampa dal 1° al 4 agosto 2016

**Orti sociali nel primo campo vetrina dell'area nolana,
il vescovo Depalma: "Progetto da promuovere e sostenere"**

- Omninapoli
- Il Mattino
- Roma
- Cronache di Napoli
- Metropolis
- Il Giornale Locale
- Marigliano.net
- Scisciano Notizie
- Expartibus
- Medianews 24
- Reportweb
- Nonsolonola
- La Provincia online



Comunicato stampa

Orti sociali nel primo campo vetrina dell'area nolana, il vescovo Depalma: "Progetto da promuovere e sostenere"

"Un progetto da sostenere e promuovere, un progetto che aiuta e insegna a coltivare la speranza": così il vescovo di Nola Beniamino Depalma che ha partecipato alla festa per il primo raccolto dei prodotti degli orti sociali realizzati dall'Agenzia Area Nolana e coltivati dai componenti dalle sezioni di Cicciano e Saviano della UILDM, unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

L'iniziativa concretizza uno degli obiettivi più importanti del protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'agricoltura di qualità promosso dall'Agenzia della quale fanno parte 18 Comuni dell'area nolana e la città metropolitana di Napoli. Si punta, infatti, alla creazione di una filiera virtuosa che, esaltando le diverse abilità, possa approdare ad un progetto che coniuga la gratificazione personale alla possibilità di produrre reddito d'impresa a favore dei più deboli. Gli orti sociali sono stati realizzati nel primo campo vetrina dell'area nolana dove, tra l'altro, stanno diventando già maturi prodotti come il pomodoro San Marzano, il pomodorino giallo di Camposano e quello del piennolo di Visciano. Si tratta dei frutti della tradizione agricola di un'area che ora in chiave moderna, e puntando sulla tutela ambientale, sulla nuova tecnologia, sulla formazione e sull'occupazione giovanile, scommette sulle proprie vocazioni specifiche per generare occasioni di sviluppo. I coltivatori degli orti hanno ricevuto indicazioni formative utili a trasformare l'impegno di una stagione in un'attività duratura che ben si inserisce negli obiettivi della legge sull'agricoltura sociale.

"Un territorio - ha sottolineato l'amministratore unico dell'Agenzia Giovanni Trinchese - può crescere solo se non lascia nessuno indietro e di questo sono consapevoli i sindaci che hanno indirizzato e sostenuto un percorso che è prima di tutto etico".

Camposano, 1 agosto 2016

Omninapoli-NOLA, VESCOVO DEPALMA: ORTI SOCIALI AIUTANO A COLTIVARE SPERANZANAP0022 3 CRO
TXT Omninapoli-NOLA, VESCOVO DEPALMA: **ORTI SOCIALI** AIUTANO A COLTIVARE SPERANZA
(OMNINAPOLI) Napoli, 02 AGO - "Un progetto da sostenere e promuovere, un progetto che aiuta e insegna
a coltivare la speranza": così il vescovo di Nola Beniamino Depalma che ha partecipato alla festa per il
primo raccolto dei prodotti degli **ORTI SOCIALI** realizzati dall'Agenzia area nolana e coltivati dai componenti
dalle sezioni di Cicciano e Saviano della UILDM, unione italiana lotta alla distrofia muscolare. L'iniziativa
concretizza uno degli obiettivi più importanti del protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'agricoltura di
qualità promosso dall'Agenzia della quale fanno parte 18 Comuni dell'area nolana e la città metropolitana
di Napoli. Si punta, infatti, alla creazione di una filiera virtuosa che, esaltando le diverse abilità, possa
approdare ad un progetto che coniuga la gratificazione personale alla possibilità di produrre reddito
d'impresa a favore dei più deboli. Gli **ORTI SOCIALI** sono stati realizzati nel primo campo vetrina dell'area
nolana dove, tra l'altro, stanno diventando già maturi prodotti come il pomodoro San Marzano, il
pomodorino giallo di Camposano e quello del piennolo di Visciano. Si tratta dei frutti della tradizione
agricola di un'area che ora in chiave moderna, e puntando sulla tutela ambientale, sulla nuova tecnologia,
sulla formazione e sull'occupazione giovanile, scommette sulle proprie vocazioni specifiche per generare
occasioni di sviluppo. I coltivatori degli orti hanno ricevuto indicazioni formative utili a trasformare
l'impegno di una stagione in un'attività duratura che ben si inserisce negli obiettivi della legge
sull'agricoltura sociale. "Un territorio - ha sottolineato l'amministratore unico dell'Agenzia Giovanni
Trinchese - può crescere solo se non lascia nessuno indietro e di questo sono consapevoli i sindaci che
hanno indirizzato e sostenuto un percorso che è prima di tutto etico".

Camposano

La solidarietà, il progetto Protagonisti i ragazzi dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare

Orti sociali, ecco l'agricoltura senza barriere

I prodotti tipici del territorio coltivati da malati di handicap De Palma: iniziativa di speranza

Carmen Fusco

CAMPOSANO. Pomodori, a cominciare dal famoso San Marzano. E poi zucchine, insalata, melanzane e peperoni. Dalla semina al raccolto tutti i giorni ad innaffiare, curare e concimare. Si sono divertiti ma hanno anche compreso che la buona volontà di ognuno supera ogni barriera, anche quella insormontabile di una sedia a rotelle. Ed ora i ragazzi della Uildm di Cicciano e Saviano, che per primi si sono calati nella parte di agricoltori degli orti sociali realizzati dall'Agenzia area nolana si preparano al secondo tempo di un'iniziativa voluta dai 18 sindaci del territorio: quello che, anche in virtù del dettato della legge sull'agricoltura sociale, possa favorire la creazione di progetti di impresa che producano vero reddito e non assi-

stenzialismo fine a se stesso.

Sarà per questo che anche il vescovo di Nola Beniamino Depalma ha utilizzato parole di incoraggiamento parlando di «un progetto da sostenere e promuovere, un progetto che aiuta e insegna a coltivare la speranza». Il pastore della diocesi ha partecipato alla festa per il primo raccolto dei prodotti degli orti sociali che i componenti dalle sezioni di Cicciano e Saviano della Uildm, unione italiana lotta alla distrofia muscolare, hanno organizzato per far toccare con mano i risultati raggiunti. L'iniziativa concretizza uno degli obiettivi più importanti del protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'agricoltura di qualità promosso dall'Agenzia della quale fanno parte 18 Comuni dell'area nolana e la città metropolitana di Napoli.

Si punta, infatti, alla creazione di una filiera virtuosa che, esaltando le diverse abilità, possa approdare ad un progetto che coniuga la gratificazione personale alla possibilità di produrre reddito d'impresa a favo-



re dei più deboli. Gli orti sociali sono stati realizzati nel primo campo vetrina dell'area nolana dove, tra l'altro, stanno diventando già maturi prodotti come il pomodoro San Marzano, il pomodorino giallo di Camposano e quello del piennolo di Visciano. Si tratta dei frutti della tradizione agricola di un'area che ora in chiave moderna, e puntando

sulla tutela ambientale, sulla nuova tecnologia, sulla formazione e sull'occupazione giovanile, scommette sulle proprie vocazioni specifiche per generare occasioni di sviluppo. I coltivatori degli orti hanno ricevuto indicazioni formative utili a trasformare l'impegno di una stagione in un'attività duratura che ben si inserisce negli obiettivi della



legge sull'agricoltura sociale. «Un territorio - ha sottolineato l'amministratore unico dell'Agenzia Giovani Trinchese - può crescere solo se non lascia nessuno indietro e di questo sono consapevoli i sindaci che hanno indirizzato e sostenuto un percorso che è prima di tutto etico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIMITILE Il vescovo Depalma ha benedetto il primo raccolto dell'Unione lotta alla distrofia muscolare

Orti sociali, così l'agricoltura fa bene alla terra e al cuore

DI RAFFAELA FONTANELLA

CIMITILE. Valorizzazione dell'agricoltura di qualità. E i coltivatori che curano gli orti sociali realizzati dall'Agenzia Area Nolana sono davvero speciali: i componenti delle sezioni di Cicciano e Saviano della Uildm, Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. A loro, in occasione della festa per il primo raccolto dei prodotti, il vescovo di Nola Beniamino Depalma ha voluto formulare un augurio speciale: «Un progetto da sostenere e promuovere, un progetto che aiuta e insegna a coltivare la speranza». E certamente Depalma, che ha partecipato alla festa, non farà mancare il suo sostegno. Un raccolto benaugurante per una iniziativa che concretizza uno degli obiettivi più importanti del protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'agricoltura di qualità, promosso dall'Agenzia della quale fanno parte 18 Comuni dell'area nolana e la città metropolitana di Napoli.

Un progetto nobile quello benedetto dal responsabile della chiesa nolana che punta, infatti, alla creazione di una filiera virtuosa che, esaltando le diverse abilità, possa approdare ad un progetto che coniuga la gratificazione personale alla possibilità di produrre reddito d'impresa a favore dei più deboli. Gli orti sociali sono stati realizzati nel primo campo vetrina dell'area nolana dove, tra l'altro, stanno diventando già maturi prodotti come il pomodoro San Marzano, il pomodorino giallo di Camposano e quello del piennolo di Visciano. Si tratta dei frutti della tradizione agricola di un'area che ora in chiave moderna, e puntando sulla tutela ambientale, sulla nuova tecnologia, sulla formazione e sull'occupazione giovanile, scommette sulle proprie vocazioni specifiche per generare occasioni di sviluppo. Per fare ciò i giovani coltivatori degli orti hanno ricevuto indicazioni formative utili a trasforma-

re l'impegno di una stagione in un'attività duratura che ben si inserisce negli obiettivi della legge sull'agricoltura sociale. Tutto questo in una vasta zona una volta chiamata Campania felix e poi "stuprata" e "violentata" per anni per farle ingoiare ogni sorta di rifiuti. Ora invece, con il progetto degli orti sociali si torna alle antiche tradizioni e coltivazioni di un tempo. «Un territorio - ha sottolineato l'amministratore unico dell'Agenzia Giovanni Trinchesi in occasione del brindisi per il primo raccolto - può crescere solo se non lascia nessuno indietro e di questo sono consapevoli i sindaci che hanno indirizzato e sostenuto un percorso che è prima di tutto etico». I primi prodotti come il pomodoro San Marzano, il pomodorino giallo di Camposano e quello del piennolo di Visciano sono già maturi, ma non è escluso che in futuro si possa puntare anche sulla produzione pataticola, antica vocazione della nobile terra nolana.



Il vescovo Depalma con gli aderenti alla Uildm

IL DIBATTITO POLITICO A CASANDRINO

Chianese: su 24 aule scolastiche solo 12 realizzate, slitta l'apertura

CASANDRINO. Bufera su 24 aule della scuola media in via de Angelis. Ad alimentare il dibattito politico è un post al vetriolo del consigliere Angelo Chianese. «Finita la campagna elettorale, a Casandrino restano solo le promesse. - scrive il consigliere del gruppo "Cambiamo per un nuovo inizio" su Facebook - Due mesi fa, con un manifesto trionfale, gli amministratori uscenti, i firmatari del manifesto nuovamente tra i banchi di maggioranza, annunciarono l'apertura a settembre della scuola media 24 aule di Via de Angelis. Con il responsabile unico del procedimento dei lavori ho fatto un sopralluogo, autorizzato, nei giorni scorsi. Dopo anni di promesse e circa 3 milioni di euro spesi, la struttura non è ultimata e di certo non aprirà a settembre. Solo 12 aule "realizzate", piano superiore ancora grezzo, spazi esterni impraticabili e per di più non sono stati realizzati né l'auditorium né la palestra (previsti dal progetto). Chiederò alla ripresa delle attività a fine Agosto, coinvolgendo anche gli altri colleghi d'opposizione, la convocazione di un consiglio comunale monotematico in materia di istruzione ed edilizia scolastica».

CRONACHE di NAPOLI

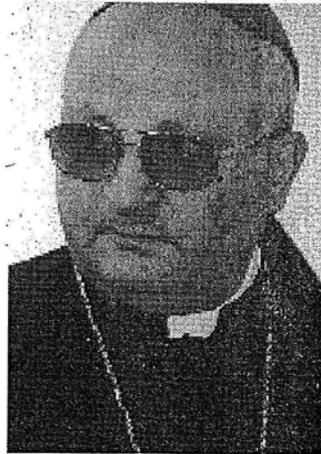
Il quotidiano indipendente dell'informazione partenopea

pag 19 del 2.8.2016

La scorsa mattina il primo raccolto dei prodotti *Orti sociali, il vescovo Depalma: un progetto che va sostenuto*

NOLA (d.g.) - *"Un progetto da sostenere e promuovere, un progetto che aiuta e insegna a coltivare la speranza"*, così il vescovo di Nola **Beniamino Depalma** che ha partecipato alla festa per il primo raccolto dei prodotti degli

Le coltivazioni
a Cicciano e Saviano
sono curate dagli attivisti
dell'associazione Uildm



orti sociali realizzati dall'Agenzia Area Nolana e coltivati dai componenti dalle sezioni di Cicciano e Saviano della Uildm, unione italiana lotta alla distrofia muscolare. L'iniziativa concretizza uno degli obiettivi più importanti del protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'agricoltura di qualità promosso dall'Agenzia della quale fanno parte 18 Comuni dell'area nolana e la città metropolitana di Napoli. Si punta, infatti, alla creazione di una filiera virtuosa che, esaltando le diverse abilità, possa approdare ad un progetto che coniuga la gratificazione personale alla possibilità di produrre reddito d'impresa a favore dei più deboli. Gli orti sociali sono stati realizzati nel primo campo vetrina dell'area nolana dove, tra l'altro, stanno diventando già maturi prodotti come il pomodoro San Marzano, il pomodorino giallo di Campo-

sano e quello del piennolo di Visciano. Si tratta dei frutti della tradizione agricola di un'area che ora in chiave moderna, e puntando sulla tutela ambientale, sulla nuova tecnologia, sulla formazione e sull'occupazione giovanile, scommette sulle proprie vocazioni specifiche per generare occasioni di sviluppo. I coltivatori degli orti hanno ricevuto indicazioni formative utili a trasformare l'impegno di una stagione in un'attività duratura che ben si inserisce negli obiettivi della legge sull'agricoltura sociale. *"Un territorio - ha sottolineato l'am dell'Agenzia Giovanni Trinchese - può crescere solo se non lascia nessuno indietro e di questo sono consapevoli i sindaci che hanno indirizzato e sostenuto un percorso che è prima di tutto etico"*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metropolis

Pag 19 del 2.8.2016

L'iniziativa

Anche il vescovo Di Palma alla cerimonia del primo raccolto

Gli orti sociali per i più deboli

«Un progetto da sostenere e promuovere, un progetto che aiuta e insegna a coltivare la speranza».

E' quanto ha sostenuto il vescovo di Nola Beniamino Depalma a margine della cerimonia per il primo raccolto dei prodotti degli orti sociali realizzati dall'Agenzia Area Nolana e coltivati dai componenti dalle sezioni di Cicciano e Saviano della Uildm, Unione italiana lotta alla

distrofia muscolare. L'iniziativa fa seguito al progetto per la valorizzazione dell'agricoltura di qualità promosso dall'Agenzia della quale fanno parte diciotto comuni dell'area nolana e la città metropolitana di Napoli. L'obiettivo primario è quello di produrre reddito d'impresa a favore delle fasce più deboli. Gli orti sociali sono stati realizzati nel primo campo vetrina dell'area nolana dove, tra l'altro,

stanno diventando già maturi prodotti come il pomodoro San Marzano, il pomodorino giallo di Camposano e quello del pienolo di Visciano. Si tratta della tradizione agricola di un'area che scommette sulle proprie vocazioni per creare sviluppo puntando, ovviamente sulla tutela ambientale, sulla nuova tecnologia, sulla formazione e sull'occupazione giovanile.

©riproduzione riservata

HOME > NOLANO > ORTI SOCIALI NEL PRIMO CAMPO VETRINA DELL'AREA NOLANA



Orti sociali nel primo campo vetrina dell'area nolana

Redazione GL · Ago 02, 2016 · Nolano · Commenti Disabilitati Su Orti Sociali Nel Primo Campo Vetrina Dell'area Nolana



CAMPOSANO- "Un progetto da sostenere e promuovere, un progetto che aiuta e insegna a coltivare la speranza": così il vescovo di Nola Beniamino Depalma che ha partecipato alla festa per il primo raccolto dei prodotti degli orti sociali realizzati dall'Agenzia Area Nolana e coltivati dai componenti dalle sezioni di Cicciano e Saviano della Uildm, unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

L'iniziativa concretizza uno degli obiettivi più importanti del protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'agricoltura di qualità promosso dall'Agenzia della quale fanno parte 18 Comuni dell'area nolana e la città metropolitana di Napoli. Si punta, infatti, alla creazione di una filiera virtuosa che, esaltando le diverse abilità, possa approdare ad un progetto che coniuga la gratificazione personale alla possibilità di produrre reddito d'impresa a favore dei più deboli. Gli orti sociali sono stati realizzati nel primo campo vetrina dell'area nolana dove, tra l'altro, stanno diventando già maturi prodotti come il pomodoro San Marzano, il pomodorino giallo di Camposano e quello del piennolo di Visciano. Si tratta dei frutti della tradizione agricola di un'area che ora in chiave moderna, e puntando sulla tutela ambientale, sulla nuova tecnologia, sulla formazione e sull'occupazione giovanile, scommette sulle proprie vocazioni specifiche per generare occasioni di sviluppo. I coltivatori degli orti hanno ricevuto indicazioni formative utili a trasformare l'impegno di una stagione in un'attività duratura che ben si inserisce negli obiettivi della legge sull'agricoltura sociale.

"Un territorio - ha sottolineato l'amministratore unico dell'Agenzia Giovanni Trinchese - può crescere solo se non lascia nessuno indietro e di questo sono consapevoli i sindaci che hanno indirizzato e sostenuto un percorso che è prima di tutto etico".

Camposano, orti sociali nel primo campo vetrina dell'area nolana



VINCENZO ESPOSITO / News

[Tweet](#)

[Mi piace](#) [Condividi](#) Piace a 2 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.



CAMPOSANO - "Un progetto da sostenere e promuovere, un progetto che aiuta e insegna a coltivare la speranza": così il vescovo di Nola Beniamino Depalma che ha partecipato alla festa per il primo raccolto dei prodotti degli orti sociali realizzati dall'Agenzia Area Nolana e coltivati dai componenti dalle sezioni di Cicciano e Saviano della UILDM, unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

L'iniziativa concretizza uno degli obiettivi più importanti del protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'agricoltura di qualità promosso dall'Agenzia della quale fanno parte 18 Comuni dell'area nolana e la città metropolitana di Napoli. Si punta, infatti, alla creazione di una filiera virtuosa che, esaltando le diverse abilità, possa approdare ad un progetto che coniuga la gratificazione personale alla possibilità di produrre reddito d'impresa a favore dei più deboli. Gli orti sociali sono stati realizzati nel primo campo vetrina dell'area nolana dove, tra l'altro, stanno diventando già maturi prodotti come il pomodoro San Marzano, il pomodorino giallo di Camposano e quello del piennolo di Visciano. Si tratta dei frutti della tradizione agricola di un'area che ora in chiave moderna, e puntando sulla tutela ambientale, sulla nuova tecnologia, sulla formazione e sull'occupazione giovanile, scommette sulle proprie vocazioni specifiche per generare occasioni di sviluppo. I coltivatori degli orti hanno ricevuto indicazioni formative utili a trasformare l'impegno di una stagione in un'attività duratura che ben si inserisce negli obiettivi della legge sull'agricoltura sociale.

"Un territorio - ha sottolineato l'amministratore unico dell'Agenzia Giovanni Trinchese - può crescere solo se non lascia nessuno indietro e di questo sono consapevoli i sindaci che hanno indirizzato e sostenuto un percorso che è prima di tutto etico".

Orti sociali nel primo campo vetrina dell'agro nolano. Il vescovo Depalma: "Progetto da promuovere e sostenere"

Ultimissima

01 Ago 2016  Redazione  Comuni  Nola Agro Nolano

 176 Volte



Camposano, 1 agosto 2016 - *"Un progetto da sostenere e promuovere, un progetto che aiuta e insegna a coltivare la speranza"*: così il vescovo di Nola Beniamino Depalma che ha partecipato alla festa per il primo raccolto dei prodotti degli orti sociali realizzati dall'Agenzia Area Nolana e coltivati dai componenti delle sezioni di Cicciano e Saviano della UILDM, unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

L'iniziativa concretizza uno degli obiettivi più importanti del protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'agricoltura di qualità promosso dall'Agenzia della quale fanno parte 18 Comuni dell'area nolana e la città metropolitana di Napoli. Si punta, infatti, alla creazione di una filiera virtuosa che, esaltando le diverse abilità, possa approdare ad un progetto che coniuga la gratificazione personale alla possibilità di produrre reddito d'impresa a favore dei più deboli. Gli orti sociali sono stati realizzati nel primo campo vetrina dell'area nolana dove, tra l'altro, stanno diventando già maturi prodotti come il pomodoro San Marzano, il pomodorino giallo di Camposano e quello del piennolo di Visciano. Si tratta dei frutti della tradizione agricola di un'area che ora in chiave moderna, e puntando sulla tutela ambientale, sulla nuova tecnologia, sulla formazione e sull'occupazione giovanile, scommette sulle proprie vocazioni specifiche per generare occasioni di sviluppo. I coltivatori degli orti hanno ricevuto indicazioni formative utili a trasformare l'impegno di una stagione in un'attività duratura che ben si inserisce negli obiettivi della legge sull'agricoltura sociale.

"Un territorio - ha sottolineato l'amministratore unico dell'Agenzia Giovanni Trinchese - può crescere solo se non lascia nessuno indietro e di questo sono consapevoli i sindaci che hanno indirizzato e sostenuto un percorso che è prima di tutto etico".

Orti sociali nel primo campo vetrina dell'area nolana

Di Redazione - 1 agosto 2016  84  0



 Tweet  Mi piace  11  Condividi  Share  G+ Condividi  0  G+  0

Il vescovo Depalma: "Progetto da promuovere e sostenere"

Riceviamo e pubblichiamo.

Un progetto da sostenere e promuovere, un progetto che aiuta e insegna a coltivare la speranza

così il vescovo di Nola Beniamino Depalma che ha partecipato alla festa per il primo raccolto dei prodotti degli orti sociali realizzati dall'Agenzia Area Nolana e coltivati dai componenti dalle sezioni di Cicciano e Saviano della UILDM, unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

L'iniziativa concretizza uno degli obiettivi più importanti del protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'agricoltura di qualità promosso dall'Agenzia della quale fanno parte 18 Comuni dell'area nolana e la città metropolitana di Napoli.

Si punta, infatti, alla creazione di una filiera virtuosa che, esaltando le diverse abilità, possa approdare ad un progetto che coniuga la gratificazione personale alla possibilità di produrre reddito d'impresa a favore dei più deboli.

Gli orti sociali sono stati realizzati nel primo campo vetrina dell'area nolana dove, tra l'altro, stanno diventando già maturi prodotti come il pomodoro San Marzano, il pomodorino giallo di Camposano e quello del piennolo di Visciano.

Si tratta dei frutti della tradizione agricola di un'area che ora in chiave moderna, e puntando sulla tutela ambientale, sulla nuova tecnologia, sulla formazione e sull'occupazione giovanile, scommette sulle proprie vocazioni specifiche per generare occasioni di sviluppo.

I coltivatori degli orti hanno ricevuto indicazioni formative utili a trasformare l'impegno di una stagione in un'attività duratura che ben si inserisce negli obiettivi della legge sull'agricoltura sociale.

Ha sottolineato l'amministratore unico dell'Agenzia Giovanni Trinchese:

Un territorio può crescere solo se non lascia nessuno indietro e di questo sono consapevoli i sindaci che hanno indirizzato e sostenuto un percorso che è prima di tutto etico.

Orti sociali nel primo campo vetrina dell'area nolana

Il vescovo Depalma: "Progetto da promuovere e sostenere"

Da **Carmen Della Mura** - 1 agosto 2016

54



“Un progetto da sostenere e promuovere, un progetto che aiuta e insegna a coltivare la speranza”: così il vescovo di Nola Beniamino Depalma che ha partecipato alla festa per il primo raccolto dei prodotti degli orti sociali realizzati dall’Agenzia Area Nolana e coltivati dai componenti dalle sezioni di Cicciano e Saviano della UILDM, unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

L’iniziativa concretizza uno degli obiettivi più importanti del protocollo d’intesa per la valorizzazione dell’agricoltura di qualità promosso dall’Agenzia della quale fanno parte 18 Comuni dell’area nolana e la città metropolitana di Napoli. Si punta, infatti, alla creazione di una filiera virtuosa che, esaltando le diverse abilità, possa approdare ad un progetto che coniuga la gratificazione personale alla possibilità di produrre reddito d’impresa a favore dei più deboli. Gli orti sociali sono stati realizzati nel primo campo vetrina dell’area nolana dove, tra l’altro, stanno diventando già maturi prodotti come il pomodoro San Marzano, il pomodorino giallo di Camposano e quello del piennolo di Visciano.

Si tratta dei frutti della tradizione agricola di un’area che ora in chiave moderna, e puntando sulla tutela ambientale, sulla nuova tecnologia, sulla formazione e sull’occupazione giovanile, scommette sulle proprie vocazioni specifiche per generare occasioni di sviluppo. I coltivatori degli orti hanno ricevuto indicazioni formative utili a trasformare l’impegno di una stagione in un’attività duratura che ben si inserisce negli obiettivi della legge sull’agricoltura sociale.

“Un territorio – ha sottolineato l’amministratore unico dell’Agenzia Giovanni Trinchese – può crescere solo se non lascia nessuno indietro e di questo sono consapevoli i sindaci che hanno indirizzato e sostenuto un percorso che è prima di tutto etico”.



Postato da Mina Giuliano il 1 Ago 2016 in Articoli, Eventi



Orti sociali nel primo campo vetrina dell'area nolana. Il vescovo Depalma: "Progetto da promuovere e sostenere"

Un progetto da sostenere e promuovere, un progetto che aiuta e insegna a coltivare la speranza": così il vescovo di Nola Beniamino Depalma che ha partecipato alla festa per il primo raccolto dei prodotti degli orti sociali realizzati dall'Agenzia Area Nolana e coltivati dai componenti dalle sezioni di Cicciano e Saviano della UILDM, unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

L'iniziativa concretizza uno degli obiettivi più importanti del protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'agricoltura di qualità promosso dall'Agenzia della quale fanno parte 18 Comuni dell'area nolana e la città metropolitana di Napoli. Si punta, infatti, alla creazione di una filiera virtuosa che, esaltando le diverse abilità, possa approdare ad un progetto che coniuga la gratificazione personale alla possibilità di produrre reddito d'impresa a favore dei più deboli. Gli orti sociali sono stati realizzati nel primo campo vetrina dell'area nolana dove, tra l'altro, stanno diventando già maturi prodotti come il pomodoro San Marzano, il pomodorino giallo di Camposano e quello del piennolo di Visciano. Si tratta dei frutti della tradizione agricola di un'area che ora in chiave moderna, e puntando sulla tutela ambientale, sulla nuova tecnologia, sulla formazione e sull'occupazione giovanile, scommette sulle proprie vocazioni specifiche per generare occasioni di sviluppo. I coltivatori degli orti hanno ricevuto indicazioni formative utili a trasformare l'impegno di una stagione in un'attività duratura che ben si inserisce negli obiettivi della legge sull'agricoltura sociale.

"Un territorio - ha sottolineato l'amministratore unico dell'Agenzia Giovanni Trinchese - può crescere solo se non lascia nessuno indietro e di questo sono consapevoli i sindaci che hanno indirizzato e sostenuto un percorso che è prima di tutto etico".

Orti sociali nel primo campo vetrina dell'area nolana, il vescovo Depalma: "Progetto da promuovere e sostenere"

Lunedì, 01 Agosto 2016 18:34 - Primo piano_politica



Nola - *"Un progetto da sostenere e promuovere, un progetto che aiuta e insegna a coltivare la speranza"*: così il vescovo di Nola Beniamino Depalma che ha partecipato alla festa per il primo raccolto dei prodotti degli orti sociali realizzati dall'Agenzia Area Nolana e coltivati dai componenti dalle sezioni di Cicciano e Saviano della UILDM, unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

L'iniziativa concretizza uno degli obiettivi più importanti del protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'agricoltura di qualità promosso dall'Agenzia della quale fanno parte 18 Comuni dell'area nolana e la città metropolitana di Napoli. Si punta, infatti, alla creazione di una filiera virtuosa che, esaltando le diverse abilità, possa approdare ad un progetto che coniuga la gratificazione personale alla possibilità di produrre reddito d'impresa a favore dei più deboli. Gli orti sociali sono stati realizzati nel primo campo vetrina dell'area nolana dove, tra l'altro, stanno diventando già maturi prodotti come il pomodoro San Marzano, il pomodorino giallo di Camposano e quello del piennolo di Visciano. Si tratta dei frutti della tradizione agricola di un'area che ora in chiave moderna, e puntando sulla tutela ambientale, sulla nuova tecnologia, sulla formazione e sull'occupazione giovanile, scommette sulle proprie vocazioni specifiche per generare occasioni di sviluppo. I coltivatori degli orti hanno ricevuto indicazioni formative utili a trasformare l'impegno di una stagione in un'attività duratura che ben si inserisce negli obiettivi della legge sull'agricoltura sociale.

"Un territorio - ha sottolineato l'amministratore unico dell'Agenzia Giovanni Trinchese - può crescere solo se non lascia nessuno indietro e di questo sono consapevoli i sindaci che hanno indirizzato e sostenuto un percorso che è prima di tutto etico".

Orti sociali nel nolano, favorevole anche il vescovo

1 agosto, 2016 18.17 | di [Comunicato Stampa](#)



 Mi piace 2

NOLA. “Un progetto da sostenere e promuovere, un progetto che aiuta e insegna a coltivare la speranza”: così il vescovo di Nola Beniamino Depalma che ha partecipato alla festa per il primo raccolto dei prodotti degli orti sociali realizzati dall’Agenzia Area Nolana e coltivati dai componenti dalle sezioni di Cicciano e Saviano della UILDM, unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

L’iniziativa concretizza uno degli obiettivi più importanti del protocollo d’intesa per la valorizzazione dell’agricoltura di qualità promosso dall’Agenzia della quale fanno parte 18 Comuni dell’area nolana e la città metropolitana di Napoli. Si punta, infatti, alla creazione di una filiera virtuosa che, esaltando le diverse abilità, possa approdare ad un progetto che coniuga la gratificazione personale alla possibilità di produrre reddito d’impresa a favore dei più deboli. Gli orti sociali sono stati realizzati nel primo campo vetrina dell’area nolana dove, tra l’altro, stanno diventando già maturi prodotti come il pomodoro San Marzano, il pomodorino giallo di Camposano e quello del piennolo di Visciano. Si tratta dei frutti della tradizione agricola di un’area che ora in chiave moderna, e puntando sulla tutela ambientale, sulla nuova tecnologia, sulla formazione e sull’occupazione giovanile, scommette sulle proprie vocazioni specifiche per generare occasioni di sviluppo. I coltivatori degli orti hanno ricevuto indicazioni formative utili a trasformare l’impegno di una stagione in un’attività duratura che ben si inserisce negli obiettivi della legge sull’agricoltura sociale.

“Un territorio – ha sottolineato l’amministratore unico dell’Agenzia Giovanni Trinchese – può crescere solo se non lascia nessuno indietro e di questo sono consapevoli i sindaci che hanno indirizzato e sostenuto un percorso che è prima di tutto etico”.